



Ai Colleghi della DT di AREZZO

Il 14 dicembre u.s. come RSA della Toscana avevamo diramato un comunicato sulle problematiche emerse, con riferimento soprattutto alle Direzioni Territoriali della Toscana, a seguito dell'incorporazione di Banca Tirrenica in UBI.

Le criticità che avevamo evidenziato erano, principalmente, l'assenza di formazione all'uso delle procedure e la totale l'inadeguatezza degli organici, per poter far fronte dignitosamente ad una fase di cambiamento epocale, come quella in corso.

In comune ai due problemi c'è la pressochè totale assenza di interscambio di conoscenze, vista l'assenza di personale UBI "stand alone" (in Toscana UBI aveva solo due filiali, una a Firenze ed una a Massa), che impedisce ai colleghi di questo ambito territoriale una più rapida assimilazione della operatività prevista dal nuovo modello.

Non ci ha sorpresi, quindi, quanto comunicato dall'Azienda nel corso della riunione della Direzione Territoriale di Arezzo del 9 u.s., ovvero la sottolineatura di come questa sia la DT che, in tutta UBI Banca, presenta più difficoltà a fare risultati.

Nella DT di Arezzo, all'assenza di formazione, all'inadeguatezza di organici nella rete, all'isolamento dal resto della Banca, si uniscono gli strascichi dei danni reputazionali derivanti dalla risoluzione rappresentati da: speculazioni politiche e giornalistiche, processi a carico dei colleghi, rimborsi a singhiozzo agli obbligazionisti. Tutti fattori che continuano a creare un ambiente naturalmente ostile al raggiungimento di normali risultati commerciali. Superato fisiologicamente il problema delle code interminabili dei Clienti in filiale, che per due mesi hanno assorbito l'impegno di tutte le risorse presenti, ora, che ciascun collega potrebbe avere la possibilità di cominciare a svolgere le attività previste dagli incarichi assegnatigli, emergono ancora di più le difficoltà contingenti. Non si sa chi deve fare cosa e come, anche a causa di una normativa non sufficientemente chiara e fruibile.

Sempre nello stesso comunicato del 14 dicembre avevamo suggerito come superare almeno alcune di tali carenze organizzative, invitando l'Azienda ad intervenire con urgenza, soprattutto in tema di formazione ed affiancamenti.

Nulla ancora è stato fatto ed ora, naturalmente, i nodi vengono al pettine.

Nessuno può permettersi di scaricare le responsabilità sui dipendenti a fronte di gravi inadempienze aziendali.

I colleghi della DT di Arezzo, nei giorni del commissariamento e della risoluzione, hanno tenuto alta la testa ed hanno continuato a difendere il proprio posto di lavoro con abnegazione e coraggio, senza lasciarsi intimidire da cortei, minacce, denunce, interrogatori ecc.ecc.

Quegli stessi colleghi oggi stanno dimostrando la massima professionalità, cercando di supplire alle carenze aziendali, con spirito di iniziativa ed impegno, ben al di là di quanto contrattualmente richiesto.

Non è, quindi, tollerabile che in una riunione ufficiale CHIUNQUE possa alzarsi ed accusare di vittimismo, di scarsa professionalità e di mancanza di spirito di iniziativa, chi in questi mesi non ha fatto altro che cercare di lavorare al meglio anche affidandosi alla

generosità ed alla pazienza dei molti nuovi colleghi che hanno avuto la bontà d'animo di provare a dare un aiuto telefonico a chi li interpellava.

A questi colleghi del mondo Ubi stand alone vanno tutti i ringraziamenti possibili anche se, come sindacati, avremmo voluto che queste problematiche non fossero state lasciate alla buona volontà e al buon cuore dei singoli, ma che fossero state affrontate e risolte in una maniera meno "fai da te" e più professionale come sarebbe giusto aspettarsi da un grande Gruppo bancario come Ubi.

Chiediamo all'Azienda, come previsto anche dall'Accordo Quadro del 26/10/2017, di impedire qualunque forma di comportamento discriminatorio nei confronti del personale di provenienza Bridge Banks, cosa che non farebbe altro che complicare il già difficile processo di integrazione ed il raggiungimento di quei risultati, da tutti riconosciuti come necessari.

Arezzo, 21 febbraio 2018

Le RSA UBI Banca di Arezzo